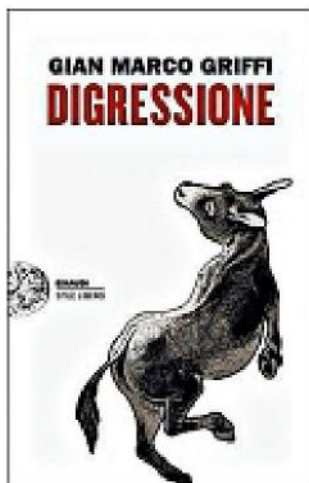


Tutto è digressione Questa l'essenza del raccontare



**GIAN MARCO
GRIFFI**
Digressione
Einaudi
pp. 1024
20,90 euro

Inizia come una storia di bulli adolescenti contemporanei questo romanzo-monstre irriducibile a una trama, che si dipana tra Asti e il Messico passando per una Pantelleria immaginaria dove Mussolini in esilio alleva asini sacri senza essere passato da piazzale Loreto.

Al centro della narrazione, un libro misterioso, *Historia poética de las Indias Occidentales*, che catalizza le esistenze dei suoi possessori, a partire da Arturo la cui voce narrante riavvolge il nastro da quel gesto di bullismo di cui è stato protagonista in un parcheggio del Carrefour nel 2013. L'autore ruminava una massa enorme di riferimenti culturali, da Borges al realismo magico da Bolaño a Calvino, da Perec a David Foster Wallace e governa un dispositivo capace di interrogare il reale attraverso il linguaggio, la memoria, l'umorismo, la vertigine della forma. **Tutto è digressione perché questa è l'essenza del raccontare.**

Griffi officia per i fedeli che hanno amato l'esordio rivelazione di *Ferrovie del Messico*, ma anche per agnostici e nuovi adepti, il rito della parola. Li disorienta e li sfida a ricercare un senso in un mondo sovraccarico di dettagli, rumori di fondo, frammenti, sussurri e grida.

L'INCIPIT

Avevamo deciso di testare i riflessi di Tommi un martedì dopo la scuola. Il martedì era un buon giorno per crepare o per testare i riflessi a piccoli insignificanti ciccioni gonzi, anche se dopotutto per noi un giorno valeva l'altro, e per spassarcela avremmo potuto trovarci di lunedì, o di mercoledì. Ma il lunedì è logoro e abusato, frainteso come la morte nei tarocchi, e il mercoledì è peloso e verdognolo, come il roquefort....